

## SAGRE, FIERE E MERCATI A GORIZIA TRA 800 E 900

Visto il periodo vacanziero e con la nostra gloriosa sagra alle porte ci pare giusto unire l'utile al dilettevole e così vogliamo ricordare ai più giovani quello che lo storico goriziano Ranieri Mario Cossà nel suo "Gorizia d'altri tempi del 1934" ci narra a proposito delle sagre e dei balli del tempo antico: "la stagione dei balli all'aperto veniva aperta dalla sagra di Santo Spirito (Spiritu Sant), sulla spianata di Borgo Castello, la seconda e terza festa di Pentecoste. Le campane della chiesetta, con il campanile a vela, fatta costruire tra il 1299 e il 1358 dai due

Domini". Successivamente veniva la sagra di Piazzutta, la domenica seguente la festa dei Santi Patroni Vito e Modesto (15 Giugno) "gl'impresari del ballo erano dei giovanotti dello Zingraf e di Via dei Campi. Davanti alla fontana della piazza, con l'ampio bacino (laip) per abbeverare gli animali, v'era un'antenna sulla quale Sior Peppino, dopo essere stato accompagnato sul posto dai musicanti, alzava la bandiera, dando così il segnale d'inizio della sagra, mentre gli abitanti del borgo (platusàrs) intonavano il vecchio inno di Piazzutta". Poi naturalmente c'era "l'agreste Borgo di san Rocco, sorgente, meno inquinata per lo studio delle vecchie costumanze goriziane, festeggiava la sua sagra la domenica susseguente il giorno del Santo tutelare, cioè il sedici di agosto. Per la sagra di San Rocco i cittadini facevano visita a quei borghigiani avendo l'occasione di degustare i dolci tradizionali. Erano quei pasticci, che avvolti nella tovaglia (strucui cuzinàs tal tavajùs), venivano lessati nell'acqua. Dopo cotti si versava sopra di loro del burro liquefatto e poi si cospargeva con del formaggio grattugiato. Questi pasticci, in forma di ferro di cavallo, venivano tagliati a fette e serviti su dei piatti settecenteschi di maiolica bionda, del maiolicario salcanese. I buongustai che li ordinavano nella rinomata Osteria della Biza in Via Lunga, pagavano venti soldi a testa". Infine si giungeva al "Ballo dei Cappuccini (Bal dai Capusins) tenuto sul piazzale davanti l'antica Locanda della Lisa poi Alla Croce d'oro, che si fregiava d'una grande insegna in ferro battuto e dorato di stile rococò, che attirava tosto l'attenzione dei passanti per le graziose volute a cresta di gallo e per gli intrecci a

**Parrocchia di S. Rocco - Gorizia**

Avviso Sacro

**VENERDI 16 AGOSTO 1946**

in occasione della

# FESTA DI S. ROCCO

si terranno nella chiesa del Titolare  
le seguenti Sacre Funzioni:

Ore 6-6,30 SS. Messe lette.

- » 7,00 Processione votiva della città dal Duomo alla chiesa di S. Rocco con l'intervento del Rev. mo Capitolo Metropolitano e del Clero urbano.
- » 7,30 S. Messa solenne celebrata da un Rev. mo Canonico.
- » 8,15-9 SS. Messe lette.
- » 10,00 Messa solenne parrocchiale.
- » 16,15 S. Rosario - Panegirico del Santo - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

**Giovedì 15 Agosto 1946**  
Vigilia della Festa alle ore 15

## Benedizione Solenne

Si raccomanda l'intervento alla processione votiva della cittadinanza ed a tutte le altre Sacre Funzioni e specialmente di accostarsi ai SS. Sacramenti per l'acquisto dell'Indulgenza plenaria.

Gorizia, 6 Agosto 1946. **Il Parroco**

Stampato in Gorizia dal 3.5.1939 © CADRETTI, Via...

Manifesto della festa di san Rocco, 16 Agosto 1946, collezione G. Bisiani

fratelli Rabatta, esuli fiorentini, riempivano mattina e sera di suoni festanti, sino dal giovedì precedente, tutta la città. I goriziani imitavano quegli scampanii con le rime seguenti: *Pan e vin, pan e vin, e quartùssa, se varin! (pane e vino, pane e vino, e un quarto di agnello, se lo avremo)*". Ma questa era solo la prima di numerose altre sagre, "la seconda, in ordine di tempo, era la sagra di Sotto la Grappa, che prendeva il nome dal fosso "Grappa" che anticamente divideva la città, coperto nella seconda metà dell'altro secolo (1850 circa ndr). La festa di ballo veniva tenuta in via Rausser o nel Cortile Baronio, dove in tempi più recenti v'era il Caffè Dogana, oppure in quello del Poverai in via dei Cipressi. Ai fianchi del tavolazzo venivano impiantati gli alberetti, che avevano servito per addobbare le vie della città per la processione del Corpus

## COMUNE DI GORIZIA

### Fiere e Mercati nell'anno 1927

Sono giorni di mercato, compreso quello di animali, il secondo e l'ultimo giovedì di ogni mese.

Se uno di questi giorni è festivo il mercato ha luogo il giorno seguente.

Vi sono inoltre quattro grandi fiere le quali, **il primo giorno**, comprendono pure il mercato di animali, e sono le seguenti:

1. - **Fiera di Sant' Ilario**, che dura tre giorni ed ha inizio il 16 Marzo, od il successivo, qualora il giorno sia festivo.
2. - **Fiera di S. Bartolomeo**, che va dal 24 al 26 di Agosto o che si protrae di un giorno semprechè il primo cada di festa.
3. - **Fiera di S. Michele**, che dura pure tre giorni, e che si inizia il lunedì successivo al 29 di Settembre.
4. - **Fiera di S. Andrea**, che si inizia il lunedì successivo al 30 Novembre e che dura quindici giorni.

"Strolic" del 1927 collezione Madriz Macuzzi

belle e formose sanroccare". Sarà anche oggi così?

fio c c o ,  
imitanti quelli  
fatti con dei  
nastri di seta".  
Ma il Cossàr  
ci precisa che  
d u r a n t e  
questa sagra  
"la festa  
eccelleva per  
il grande  
numero di  
b a l l i  
impegnati,  
forse perché  
era tenuta  
alle porte del  
Borgo di San  
Rocco, i cui  
giovannotti  
e r a n o  
notoriamente  
molto gelosi,  
non volendo  
permettere  
agli altri di  
ballare con le